

60° TSIE

La Delimitazione



Elemento: Acqua
Tarocco: n. 17 le Stelle

Kkann, l'Abissale, l'Acqua
Tui, il Sereno, il Lago

Quando l'Iniziato si è bene "dissolto" (nel 59° esagramma dell'I King) deve ad un certo punto saper mettere dei limiti al suo dissolvimento, altrimenti si esaurisce; questo lo impara nel 60° esagramma, "la Delimitazione". Nel Tao Te Ching ritroviamo "la Delimitazione" (intesa come limite ai desideri) nel cap.46°: "Sapere che abbastanza è abbastanza, significa avere sempre a sufficienza"; e ancora la delimitazione intesa come "Misura" nel cap. 65° : Saper scrutare costantemente la Misura, si chiama la Virtù segreta, ecc.

Nella Genesi ritroviamo la delimitazione nella cacciata di Agar e Ismaele da parte di Abrahamo (Genesi 21, 10-20); egli "delimita" così le sue cure e attenzioni perché queste debbono essere solo per il figlio Isacco; altra delimitazione è il patto di pace tra Giacobbe e Labano (Gn. 31, 44-54) in cui la Stele innalzata da Giacobbe ed il mucchio di pietre raccolto dai suoi costituiscono il "limite" da non oltrepassare per fare il male. Se poi consideriamo la delimitazione come punta ultima per il male (il "Thus far not farther" dell'I Am = così lontano e non oltre) allora essa è quanto consentito al Dragone 666 dell'Apocalisse (20, 2-3), oltre il quale c'è la distruzione, anzi l'autodistruzione.

Abbiamo attribuito al 60, la "Delimitazione", il Tarocco n. 17, le Stelle, perché esse, nella loro funzione di "Karma" o destino, delimitano le possibilità dell'uomo e incanalano le sue attività in un percorso ben segnato e circondato da barriere insuperabili; tutto quello che può fare la personalità è aderire di buon grado, cercando di fare il proprio dovere al meglio. E così pure la donna raffigurata sulla lamina "regola" i liquidi vitali d'oro nell'acqua e d'argento sulla terra misurandone la giusta quantità, cosicché i due elementi acqua e terra

(che corrispondono alle due colonne dell'albero) vengano trasformati e resi fruttiferi.

Riferimenti biblici: Es. 18, 17-22: Mosé istituisce i giudici
Nr. 2, 1-34: Disposizione dell'accampamento
Esd. 10, 10-12: Ripudio delle mogli straniere
Mt. 19, 3-12: Il divorzio



La prima variante è favorevole, conduce al 29, "l'Abissale"; applicare la delimitazione sulla linea del fisico è bene e non certo dannoso ("non è una macchia") purché non si oltrepassino i limiti della delimitazione, cioè far digiuno, rimanere soli ed in silenzio va bene, ma bisogna farlo equilibratamente, altrimenti diventa pericoloso.



La seconda variante è invece sfavorevole, ci dà il 3, "la Difficoltà iniziale"; sulla linea della vitalità è meglio non porre gli stessi limiti della prima linea ("non uscire da porta e cortile") anzi, va fatto il contrario perché proprio mentre si è soli e si digiuna la vitalità cresce, quindi la seconda linea va alimentata e liberata, allora anche se si dovranno affrontare alcune difficoltà, esse stesse porteranno alla riuscita.



La terza variante è abbastanza favorevole, porta al 5, "l'Attesa". Consiglia di delimitare la linea dell'astrale inferiore, così si eviterà di "lamentarsi"; ciò vuol dire aspettare prudentemente ed agire solo dopo aver posto dei limiti ben precisi al proprio campo affettivo, allora si diventerà "lieti e fidenti".



La quarta variante è favorevole, conduce al 58, il "Sereni"; come sempre l'astrale superiore è pericoloso e qui la delimitazione deve essere "contenta"; diciamo che i sentimenti altruistici e di collaborazione vanno limitati serenamente senza crearsi problemi inutili, allora ci sarà riuscita.



La quinta variante è anch'essa favorevole, ci dà il 19, "l'Avvicinamento". Sulla razionalità la delimitazione deve essere "dolce", cioè non rigida, i limiti di ciò che si studia debbono essere flessibili a seconda delle necessità (naturalmente reintegrative), allora ci si avvicinerà alla meta e così facendo si otterrà "rispetto", cioè riconoscimento.



La sesta variante infine è pure favorevole. Ci dà il 61, "la Verità intrinseca"; qui, sull'intuizione, qualunque limite non può che essere "amaro" e va prontamente rimosso, cosicché svanisce il pentimento e si ottiene la "Verità", che non è altro che la Verità.